

Piacenza, il ritorno

Rischiava di sparire Ora è in Coppa Italia e sogna il salto in A-1

● Dalla chiusura al club primo in A-2. La bandiera Zlatanov ora dirigente: «Serietà e 5 anni di progetto»

Valeria Benedetti

A maggio 2018 sembrava che il destino di Piacenza nel volley fosse segnato. Una città che aveva vinto uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa e una Challenge Cup, pronta a scomparire dalla mappa della pallavolo italiana, con una società sommersa dai debiti e dall'impossibilità di continuare a trovare risorse per reggere la massima serie. E la società in effetti è finita, ma la città non è scomparsa. Anzi, domenica in 400 partiranno per Casalecchio di Reno per andare a tifare la squadra di A-2, prima in classifica, che ha anche guadagnato la finale di Coppa Italia di categoria. Una coppa che peraltro Piacenza aveva già vinto 17 anni fa, quando in panchina c'era un «promettente» Mauro Beruto.

PROGETTI E AMORE Tanta determinazione anche, tanta dedizione, alla città oltre che allo sport. Così è nata la Gas Sales Piacenza che domenica andrà a caccia del primo trofeo, legata alla società che è scomparsa dal coinvolgimento di due che in campo i trofei li hanno vinti: uno schiaccia ancora, Alessandro Fei; l'altro ha smesso nel 2017, ma a Piacenza ha costruito la sua vita, cioè Hristo Zlatanov, che ha accettato con l'irruenza che lo caratterizzava da giocatore di mettersi in gioco come direttore generale. Società nata soprattutto dalla volontà di Elisabetta Curti, ai vertici dell'azienda Gas Sales e

oggi presidente del club. «Ho ricevuto la sua telefonata a giugno – racconta Zlatanov, ex azzurro –. Ne è seguito un incontro in cui abbiamo capito che condividevamo molte idee. Lavoriamo sette giorni su sette da allora tutti quanti, con la consapevolezza di avere una proprietà seria alle spalle che ha fatto un progetto quinquennale. Abbiamo cominciato da zero letteralmente, non avevamo neanche un ufficio. E arrivare a una finale dopo pochi mesi è un'enorme soddisfazione. Però la fame vien mangiando, no? Di obiettivi ne abbiamo diversi». La Gas Sales non vuole essere una meteora e ha idee precise. Come il progetto #facciamosquadraXpiacenza. «L'obiettivo è costruire un settore giovanile di alto livello partendo dalla collaborazione con le società della provincia, a breve cominceremo anche ad andare nelle scuole — spiega ancora Zlatanov —. Finora abbiamo dovuto concentrarci sulla costruzione di una struttura ben organizzata e seria, ma la società vuole radicarsi nel territorio, restituire anche quello che riceve. La Gas Sales è una società del territorio così come l'altro sponsor, la Banca di Piacenza». Capitolo sponsor, appunto: l'altro traguardo è conquistare la fiducia delle risorse locali, scottate dalla fine dell'esperienza precedente. Insomma, un lavoro globale di ricostruzione che restituisca alla città una realtà sportiva di alto livello non solo in campo.

NUOVA CARRIERA Un'avventura in cui Zlatanov, ex giocatore di Milano, Roma e Palermo (figlio di un campione bulgaro, non si è mai mosso dal campionato italiano), si è buttato a capofitto. D'altronde a Piacenza ha giocato la bellezza di 14 stagioni. «Qui ho costruito la mia vita, la mia famiglia. I miei figli sono nati e cresciuti qui. Non ci ho messo molto ad accettare». E a calarsi in pieno nei panni del dirigente, neanche un anno dopo aver smesso di calcare il taralex. D'altronde al futuro extrasportivo si era preparato già da tempo con un'attività immobiliare che va avanti da diversi anni. «Non ero spaventato dal dopo, non sono mai stato ad aspettare. La fiducia che mi è stata dimostrata dalla presidentessa mi inorgoglisce ma è anche una grande responsabilità. Però costruire qualcosa in una realtà che è la tua non ti fa sentire la stanchezza, perdo proprio la cognizione del tempo. E poi l'idea di vincere da dirigente a Piacenza... sarebbe una figata».

SQUADRA E PUBBLICO Ma Hristo è una persona pratica e per non fare botti bisogna andare avanti un passo alla volta, anche se questa società sta bruciando le tappe. Prima in classifica, finale di Coppa Italia con una squadra bilanciata tra «giovannissimi e ultra-esperti» affidata alla guida del piacentino purosangue Massimo Botti, ex Maxicono Parma degli scudetti. In squadra, oltre al qua-

rantenne Fei che non si stanca di schiacciare, l'esperto palleggiatore Matteo Paris, il beacher Matteo Ingrosso e lo schiacciatore Alessandro Tondo arrivato da Milano, oltre al libero Fanuli. «Il tempo era poco e abbiamo costruito nel modo migliore che potevamo – dice Zlatanov, orgoglioso delle scelte fatte –. Qualcuno è venuto sulla fiducia, perché credevano alla serietà delle persone coinvolte. Ad ogni gara ci sono 1200-1300 spettatori al Palabanca e

per l'A-2 è un ottimo risultato. Possiamo già andare in Superlega? Quello lo dirà il campo prima di tutto. Negli obiettivi della società certo c'è di arrivare di nuovo nella massima serie, ma senza fare operazioni rischiose. Per ora ci godiamo questo risultato e cerchiamo di sfruttarlo per portare avanti il progetto». Insomma, Piacenza la sua finale l'ha già vinta comunque, ma accontentarsi non è nel progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROSSIMO
OBIETTIVO È UN
BUON SETTORE
GIOVANILE**

HRISTO ZLATANOV
D.G. GAS SALES PIACENZA



**LA MASSIMA SERIE
È NELLE INTENZIONI
MA NON SO SE GIÀ
QUEST'ANNO**

HRISTO ZLATANOV
D.G. GAS SALES PIACENZA

4

● I trofei vinti dalla precedente società di Piacenza: uno scudetto, oltre a una Coppa Italia, una Supercoppa e una Challenge Cup

14

● Le stagioni che Zlatanov ha giocato a Piacenza. Ha smesso di giocare nel 2017 insieme con l'altro «grande vecchio» Samuele Papi

● Per la prima finale della sua storia la Gas Sales Piacenza giocherà in casa. Domenica alle 14.30 all'Unipol Arena di Bologna la squadra di Massimo Botti sarà infatti seguita sugli spalti da oltre 400 tifosi biancorossi.